

Direzione: INCLUSIONE SOCIALE

Area: POLITICHE PER L'INCLUSIONE

DETERMINAZIONE

N. G07139 del 27/05/2019

Proposta n. 9184 del 24/05/2019

Oggetto:

Servizio di attività di animazione naturalistica, per gruppi con disabilità, per centri estivi nella Tenuta presidenziale di Castelporziano. Manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di organismi del Terzo Settore, con competenze specialistiche, per successivo affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera a) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

Oggetto: Servizio di educazione socio ambientale e di animazione naturalistica, per gruppi con disabilità, per centri estivi nella Tenuta presidenziale di Castelporziano. Manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di organismi del Terzo Settore, con competenze specialistiche, per successivo affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera a) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Il Direttore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche per l'inclusione;

VISTI

- la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio” e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 “Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170 “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni”, adottata dal Presidente della Regione con i poteri di cui all'art. 45, comma 5, dello Statuto della Regione Lazio, come ratificata con deliberazione di Giunta regionale del 6 aprile 2018, n. 179, con la quale si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo;
- la deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2018, n. 203: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale del 1 giugno 2018, n. 252: “Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 268 con la quale è stato conferito, al Dott. Valentino Mantini, l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;

- la circolare del Segretario Generale prot.n.333588 del 6 giugno 2018, con la quale si comunica la rimodulazione delle Direzioni regionali;
- l'Atto di organizzazione del 14 gennaio 2019, n. G00230, con cui si è proceduto alla novazione del contratto di lavoro individuale di conferimento dell'incarico dell'Area Politiche per l'inclusione al dott. Antonio Mazzarotto;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "Programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità",
- l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale 28 dicembre, n. 14 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021";
- la deliberazione di Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 861, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione di Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 862 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021 Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 22 gennaio 2018, n.16 "Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2 e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 5 febbraio 2019, n 64: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c)

della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;

- l'articolo 3, comma 5 del r.r. n.26/2017 che recita: “il bilancio finanziario gestionale provvede all’assegnazione delle risorse finanziarie, stanziato nei pertinenti capitoli di spesa, ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la circolare del Segretario Generale prot.n.131023 del 18.02.2019 relativa alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;

VISTI

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in particolare, le disposizioni in merito alla promozione di interventi volti a sostenere la vita indipendente delle persone in condizioni di non autosufficienza che favoriscano l’inclusione sociale e la partecipazione attiva alla vita della collettività;
- il Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”, approvato dal Consiglio regionale del Lazio in data 24 gennaio 2019, con deliberazione n. 1;

VISTI

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, così come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162, recante “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”;
- i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall’Assemblea Generale nel 2009, e, in particolare, l’art. 30 in cui si dispone che gli Stati Parte riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte, su base di uguaglianza, con gli altri alla vita culturale, adottando tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili e a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale;
- i Protocolli di Intesa sottoscritti, dal 2015 al 2018, per la collaborazione tra il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Regione Lazio e Comune di Roma, ai fini del progetto centri estivi per persone con disabilità presso la Tenuta presidenziale di Castelporziano;

CONSIDERATO che, in virtù degli ottimi risultati raggiunti nelle edizioni precedenti, il Presidente della Repubblica ha espresso, anche per l'anno 2019, la volontà di replicare l'iniziativa dei centri estivi per persone con disabilità, attraverso lo sviluppo del progetto, giunto alla quinta edizione, sempre all'interno della Tenuta di Castelporziano;

VISTO il Protocollo d'Intesa siglato tra Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Regione Lazio e Comune di Roma, protocollo SGPR 25427I del 19/03/2019, inerente lo svolgimento di centri estivi per persone con disabilità presso la Tenuta presidenziale di Castelporziano;

DATO ATTO

- che, per ragioni logistiche, il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica ha richiesto, in forma urgente, la sottoscrizione del succitato Protocollo, e che, pertanto, non è stato possibile sottoporre all'approvazione preventiva lo schema dello stesso;
- altresì, che è in corso di formalizzazione la deliberazione di Giunta regionale per la ratifica del Protocollo sottoscritto tra le suindicate Parti per l'annualità 2019;
- che, nell'ambito delle attività del centro diurno dedicato ad adulti e minori con disabilità, la Regione Lazio, d'intesa con il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, coordinerà le attività ricreative e di animazione, con particolare riferimento alla componente esperienziale e sensoriale, attraverso il coinvolgimento di operatori specializzati, al fine di favorire l'integrazione, la socializzazione, nonché la conoscenza dell'ambiente naturalistico della Tenuta presidenziale;
- che, per la Regione Lazio, l'impegno di coordinamento delle attività sopradescritte per l'edizione 2019 dell'iniziativa sarà di 13 settimane, articolate nel periodo ricompreso tra il 3 giugno e il 31 agosto, e che, per settimana si intendono i 5 giorni che vanno dal lunedì al venerdì nella fascia oraria compresa tra le ore 14:30 fino alle ore 17:30;
- che, all'art. 8 del succitato Protocollo di Intesa 2019, ai fini di assicurare la piena attuazione dell'iniziativa, è stato istituito un Comitato di coordinamento, tra i cui componenti, figura il Dott. Antonio Mazzarotto, Dirigente dell'Area Politiche per l'inclusione della Direzione regionale per l'Inclusione sociale;
- che, nelle more della deliberazione di ratifica del Protocollo, con nota del Segretario Generale del 15 maggio 2019, prot. n. 368327, alla Direzione regionale per l'Inclusione sociale è stato richiesto, al fine di perseguire le attività nell'ambito del Protocollo di Intesa 2019, di individuare con urgenza Associazioni con esperienza nel campo dell'educazione socio ambientale, che possano accompagnare i partecipanti all'iniziativa verso percorsi naturalistici e sensoriali e che abbiano

maturato una significativa esperienza nella conduzione di gruppi con bisogni speciali;

- che, nella stessa nota, si autorizzava la suindicata Direzione regionale ad assumere gli impegni di spesa per la realizzazione delle attività, fino ad un massimo di euro 20.000,00;

RILEVATO che, nella analoga esperienza svoltasi nelle precedenti edizioni (2015, 2016 e 2017), la diversificazione delle proposte di animazione naturalistica è risultata particolarmente efficace, avendo garantito uno spettro ampio e articolato di strumenti di integrazione e coinvolgimento dei partecipanti, in relazione alle specifiche esigenze connesse alle diverse disabilità;

RITENUTO opportuno prevedere, anche per quest'anno, una diversificazione delle proposte di animazione naturalistica attraverso il coinvolgimento di più operatori, garantendo, comunque, come da Protocollo, il coordinamento unitario delle attività oggetto del servizio;

- altresì, in ragione della natura del servizio da affidare e nel rispetto del principio di trasparenza, di individuare operatori economici con specifiche competenze in attività di educazione socio ambientale e di animazione naturalistica, nonché con comprovata esperienza nell'accompagnamento di gruppi di persone, con diversi tipi di disabilità, in percorsi naturalistici e sensoriali.

VISTI il Decreto Legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii. "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", ed in particolare:

- l'art. 35 comma 1 lettera d) che definisce la soglia di euro 750.000,00 per gli appalti di servizi sociali;

- l'art. 36 comma 2 che recita "Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità:

- a) per affidamenti d'importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta;
- b) per affidamenti d'importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati";

- la Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 dell'ANAC relativa alle Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i., recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" specificatamente:

- c) al punto 4.1.2: "L'indagine di mercato è preordinata a conoscere l'assetto del mercato, i potenziali concorrenti, gli operatori interessati, le relative caratteristiche soggettive, le soluzioni tecniche disponibili, le condizioni economiche praticate, le clausole contrattuali generalmente accettate, al fine di verificarne la rispondenza alle reali esigenze della stazione appaltante. Tale fase non ingenera negli operatori alcun affidamento sul successivo invito alla procedura. Durante lo svolgimento delle indagini di mercato il responsabile unico del procedimento ha cura di tenere comportamenti improntati al principio di correttezza e buona fede, non rivelando le informazioni fornite dagli operatori consultati";
- d) al punto 4.3.1 relativo ai criteri di selezione, alla scelta del contraente ed all'obbligo di motivazione è precisato, tra l'altro, che, "al fine di assicurare la massima trasparenza, la stazione appaltante motiva in merito alla scelta dell'affidatario, dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto ad essa equivalente, della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che la stazione appaltante deve soddisfare, di eventuali caratteristiche migliorative offerte dall'affidatario, della congruità del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione, nonché del rispetto del principio di rotazione. A tal fine, la stazione appaltante può ricorrere alla comparazione dei listini di mercato, di offerte precedenti per commesse identiche o analoghe o all'analisi dei prezzi praticati ad altre amministrazioni. In ogni caso, il confronto dei preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici rappresenta una best practice anche alla luce del principio di concorrenza. Si richiama quanto previsto ai paragrafi 3.6 e 3.7 in merito all'applicazione del principio di rotazione".

VALUTATO che, per le motivazioni sopra esposte, sussistono le condizioni per procedere ad un affidamento diretto, fuori MEPA, qualora presenti sul mercato, ad almeno n. 5 operatori economici, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i.;

DATO ATTO che i soggetti invitati, ad esecutività del presente atto, per l'affidamento del servizio di educazione socio ambientale e di animazione naturalistica, in occasione della edizione 2019 dell'iniziativa dei centri estivi per gruppi di persone con disabilità presso la Tenuta presidenziale di Castelporziano, risultano essere tutti gli operatori partecipanti alle precedenti manifestazioni di interesse;

RITENUTO opportuno stabilire:

- che il servizio di educazione socio ambientale e di animazione naturalistica verrà affidato agli operatori, secondo la programmazione regionale, con l'assegnazione specifica di un minimo di 2 settimane all'interno del periodo ricompreso tra il 3 giugno e il 31 agosto 2019, qualora rispondano e siano ammessi a partecipare tutti gli operatori invitati (5);

- che le settimane aggiuntive, anche frazionate, verranno distribuite in numero maggiore tra gli operatori partecipanti e, laddove non esattamente divisibili, secondo il criterio della maggiore esperienza;
- che, nel caso in cui vi siano rinunce all'incarico, si procederà alla sostituzione dell'operatore con l'attribuzione di settimane, anche frazionate, agli altri operatori;
- nel numero di due, gli operatori richiesti per svolgere le attività di educazione socio ambientale e di animazione naturalistica. Gli operatori ammessi allo svolgimento delle attività saranno esclusivamente quelli indicati nella domanda di partecipazione, per i quali saranno inviati i relativi curricula in formato europeo. Eventuali sostituzioni, con personale di analoga esperienza, parimenti indicato nella domanda, potranno essere effettuate esclusivamente con preventiva autorizzazione della scrivente Direzione regionale;
- un compenso pari a euro 100,00 (euro cento/00), comprensivo di IVA e di ogni altro onere fiscale e previdenziale, ad operatore al giorno, per un totale di euro 1.000,00 per una settimana (5 giorni) di attività per due operatori al giorno. Per le eventuali frazioni di settimana, il compenso verrà quantificato sulla base del costo giornaliero stabilito per i giorni di erogazione delle attività.

RITENUTO ancora di:

- stabilire che, per la motivata urgenza, le domande di partecipazione, dovranno pervenire alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale entro il termine perentorio del 29 maggio 2019, ore 12.00 e che le stesse dovranno essere rimesse unicamente via pec all'indirizzo inclusione@regione.lazio.legalmail.it;
- stabilire che non saranno accettate le domande che, a qualsiasi titolo, perverranno oltre il termine stabilito o che siano mancanti della documentazione richiesta (copia dell'Atto Costitutivo o dello Statuto, ovvero dell'iscrizione alla Camera di Commercio; curriculum dell'organismo riportante esperienza nell'ambito del servizio richiesto; curricula in formato europeo di almeno due operatori, corrispondenti ai nominativi indicati nell'apposita modulistica; fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del Legale rappresentante che ha reso le dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000 artt. 46 e 47;
- approvare, per garantire l'avvio dell'attività istituzionale oggetto del Protocollo di Intesa 2019 e di cui alla presente determinazione, i seguenti Allegati, parti integranti e sostanziali dell'atto:
 - a) Allegato 1 Schema di domanda di partecipazione;
 - b) Allegato 2 Schema per la comunicazione dei dati ai sensi dell'art. 3 legge 136 del 13/08/2010. Tracciabilità flussi finanziari.

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- 1) di procedere ad un affidamento diretto del servizio di attività di educazione socio ambientale e di animazione naturalistica per i centri estivi, per gruppi di persone con disabilità, presso la

Tenuta presidenziale di Castelporziano, di cui al Protocollo di Intesa n. SGPR 25427I del 19/03/2019, fuori MEPA, qualora presenti sul mercato, almeno n. 5 operatori economici, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i., con comprovata esperienza specialistica e di accompagnamento e conduzione di gruppi con bisogni speciali;

2) di stabilire:

- che il servizio di educazione socio ambientale e di animazione naturalistica verrà affidato agli operatori ammessi, secondo la programmazione regionale, con l'assegnazione specifica di un minimo di 2 settimane all'interno del periodo ricompreso tra il 3 giugno e il 31 agosto 2019, qualora rispondano e siano ammessi a partecipare tutti gli operatori invitati (5);
- che le settimane aggiuntive, anche frazionate, verranno distribuite in numero maggiore tra gli operatori partecipanti e, laddove non esattamente divisibili, secondo il criterio della maggiore esperienza;
- che, nel caso in cui vi siano rinunce all'incarico, si procederà alla sostituzione dell'operatore con l'attribuzione di settimane, anche frazionate, agli altri operatori;
- nel numero di due, gli operatori richiesti per svolgere le attività di animazione naturalistica. Gli operatori ammessi allo svolgimento delle attività saranno esclusivamente quelli indicati nella domanda di partecipazione, per i quali saranno inviati i relativi curricula in formato europeo. Eventuali sostituzioni, con personale di analoga esperienza, parimenti indicato nella domanda, potranno essere effettuate esclusivamente con preventiva autorizzazione della scrivente Direzione regionale;
- un compenso pari a euro 100,00 (euro cento/00), comprensivo di IVA e di ogni altro onere fiscale e previdenziale, ad operatore al giorno, per un totale di euro 1.000,00 per una settimana (5 giorni) di attività per due operatori al giorno. Per le eventuali frazioni di settimana, il compenso verrà quantificato sulla base del costo giornaliero stabilito per i giorni di erogazione delle attività.

3) di stabilire che:

- per la motivata urgenza, le domande di partecipazione, dovranno pervenire alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale entro il termine perentorio del 29 maggio 2019, ore 12.00 e che le stesse dovranno essere rimesse unicamente via pec all'indirizzo inclusione@regione.lazio.legalmail.it;
- non saranno accettate le domande che, a qualsiasi titolo, perverranno oltre il termine stabilito o che siano mancanti della documentazione richiesta (copia dell'Atto Costitutivo o dello Statuto, ovvero dell'iscrizione alla Camera di Commercio; curriculum dell'organismo riportante esperienza nell'ambito del servizio richiesto; curricula in formato europeo di almeno due operatori, corrispondenti ai nominativi indicati nell'apposita modulistica; fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del Legale rappresentante che ha reso le dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000 artt. 46 e 47;

4) di approvare, per garantire l'avvio dell'attività istituzionale oggetto del Protocollo di Intesa 2019 e di cui alla presente determinazione, i seguenti Allegati, parti integranti e sostanziali dell'atto:

- c) Allegato 1 Schema domanda di partecipazione;
- d) Allegato 2 Schema per la comunicazione dei dati ai sensi dell'art. 3 legge 136 del 13/08/2010. Tracciabilità flussi finanziari.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito ufficiale www.regione.lazio.it.

Il Direttore
Valentino Mantini